



Il piccolo drago e il robot gentile

Miriana



In una verde valle illuminata dal sole, un piccolo draghetto verde di nome Lillo cercava qualcuno con cui giocare. Sbatteva le sue ali corte e sbuffava piccoli cerchi di fumo profumato alla fragola. Era una giornata perfetta per fare nuove scoperte tra i fiori selvatici.



Nascosto tra i cespugli di bacche, Lillo trovò uno strano essere metallico che brillava alla luce del sole. Il robot, chiamato Bip, aveva grandi occhi tondi che emettevano una luce azzurra e amichevole. Stava immobile a raccogliere margherite con le sue pinze d'argento.



All'inizio Lillo ebbe un po' di paura e fece un piccolo balzo indietro, soffiando una scintilla di fuoco. Bip inclinò la testa a sinistra e fece un suono melodioso, simile a una campanella, per dimostrare che non aveva cattive intenzioni. Il ghiaccio si sciolse in un istante e il draghetto sorrise.



I due nuovi amici decisero di esplorare insieme la collina più alta della valle. Lillo volava basso indicando la strada dall'alto, mentre Bip camminava con passi pesanti ma regolari sul sentiero di terra battuta. Ridevano e chiacchieravano usando gesti e versi buffi.



Arrivati in cima alla collina, scoprirono un grande aquilone colorato rimasto impigliato tra i rami di un vecchio albero. Il aquilone apparteneva ad alcuni bambini del villaggio laggiù in basso ed era triste vederlo bloccato. Lillo e Bip si guardarono capendosi al volo: dovevano assolutamente aiutarlo.



Lillo cercò di arrampicarsi sul tronco coperto di muschio, ma le sue unghie scivolavano continuamente sulla corteccia liscia. Allora Bip, che aveva un corpo solido e braccia allungabili, decise di entrare in azione. Si allungò verso l'alto con precisione, afferrando delicatamente la corda dell'aquilone senza rovinarlo.



Con un piccolo movimento coordinato, Bip liberò l'aquilone e lo porse trionfante al piccolo drago. Lillo prese la coda colorata tra i denti e spiccò un breve volo gioioso, facendo volteggiare il giocattolo nel cielo azzurro. I loro cuori battevano all'unisono per la felicità.



Decisero di riportare l'aquilone ai bambini, che li accolsero con grandi grida di gioia e applausi festosi. Lillo sputò una pioggia di stelline luminose e innocue, mentre Bip suonò una allegra musichetta con il suo altoparlante interno. Tutti ballarono insieme in un girotondo meraviglioso.



Quando il sole iniziò a calare tingendo il cielo di arancione e viola, i bambini tornarono alle loro case. Lillo e Bip rimasero da soli sulla collina, seduti a guardare le prime stelle che si accendevano nel firmamento. Si accorsero che, nonostante fossero fatti di cose così diverse, erano diventati inseparabili.



Si scambiarono un ultimo saluto affettuoso prima della notte, promettendosi di ritrovarsi lì il giorno dopo. Lillo si rannicchiò accanto al corpo caldo e metallico di Bip, che faceva un dolce ronzio simile a una ninna nanna. Sotto quel cielo stellato, la loro amicizia brillava più di qualsiasi altra cosa.